

DIO NON MANDA PROVE

Ieri sera le mie orecchie hanno udito l'ennesima distorsione del volto di Dio che è, spesso, invece, tutt'altro da quello che ci è stato inculcato. Quando una persona che sta soffrendo dice di sentirsi indegna per rivolgersi a Dio e, probabilmente, di non aspettarsi o meritarsi ciò di cui ha bisogno, mi chiedo quale Dio gli è stato fatto conoscere, quale malsana idea di se stessa e di Dio ha nella sua testa. Dio non fa distinzioni di sorta e non conosce figli indegni del suo amore, ne tanto meno giudica che alcuni abbiano bisogno di soffrire più di altri. Che la malattia o un lutto o una crisi economica siano prove che Dio manda per testare la nostra fede o rafforzare il nostro spirito, scusatemi, ma è la più grande sciocchezza che io abbia mai sentito. Sento dire spessissimo nei discorsi che ascolto ma anche da alcuni sacerdoti: "Dio mi sta mettendo alla prova" o "Dio gli ha mandato questa prova" o "Dio ha voluto così". Partiamo da un concetto, avere fede in Dio significa amarlo, accoglierlo nella vita e rispondere al suo amore. Detto questo, ve lo immaginate cosa può determinare un Dio che per rafforzare la fede di un suo figlio, che equivale dunque a far aumentare l'amore che questo prova per Lui, gli manda qualche bella malattia o una bella dose di povertà o peggio gli fa morire una persona cara? Ma come si fa poi ad avere fiducia di un padre così? Come si fa ad avere il cuore libero per potergli chiedere tutto e sapere con fiducia che te lo darà, se nel cuore alberga una paura fottuta che quel padre a cui ti rivolgi è lo stesso che la malattia o il lutto te l'ha mandati? Capite che conflitto interiore si viene a creare? Dio ama e basta, e questo è tutto. Levatevi dalla testa che Dio vi deve provare con la sofferenza, perché è proprio il contrario. Dio ci è accanto nella sofferenza affinché riusciamo con la sua forza unita alla nostra a superarla. Dio ci aiuta a utilizzare la nostra capacità di scelta in maniera più vantaggiosa per noi.

La vita non è fatta di prove, ma di difficoltà più o meno grandi. Ma poi che significa "prova" cosa dobbiamo provare e a chi? La questione semmai sta nel modo in cui noi affrontiamo queste difficoltà. Ossia se in maniera costruttiva, e allora la difficoltà diventa opportunità di crescita, o se in maniera distruttiva e allora quella difficoltà ci può anche annientare. Ecco se scegliamo di rivolgerci a Dio, di chiedere aiuto a quel Dio che ci ama e basta, senz'altro andremo verso la costruttività, e allora certamente la nostra fede si rafforza e il nostro spirito si espande. Liberatevi, dunque, dalle vecchie idee che avete su Dio e cominciate, finalmente, a conoscerlo davvero.